



**REGIONE
PIEMONTE**

*Direzione Ambiente, Energia e territorio
Settore Valutazioni ambientali e procedure*

valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

Data I dati di protocollo associati al documento sono riportati

Protocollo nei metadati del mezzo trasmissivo

Classificazione 13.200.10.40.- 03/VRN/2020 riferimento ns. prot. n.53792 del 23/06/2020

Spett.le Direzione CRESS del Ministero
per la transizione ecologica
Divisione V – Sistemi di valutazione
ambientale
CRESS@pec.minambiente.it

Spett.le Commissione VIA-VAS
c.a Prof. G. De Gennaro
ctva@pec.minambiente.it

Oggetto:[ID_VIP: 5238] procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza nazionale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al progetto per l'upgrade energetico-ambientale della turbina a gas e nuova Unità operativa della centrale termoelettrica di Leini (TO).
Proponente: società Engie Produzione S.p.A.. - trasmissione Osservazione Unitaria Regionale.

Come da intese si inoltra in allegato alla presente la Determina Dirigenziale n. 293/A1616A/2020 del 22 giugno 2020 del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, recante l'espressione dell'osservazione unitaria regionale riguardo il procedimento di cui all'oggetto; a voi già trasmessa con nota prot. 53792 del 23 giugno 2020.

Si coglie l'occasione per porgere Distinti Saluti.

Ing. Salvatore Scifo

*Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

Il funzionario istruttore: dott. Bruno Alessi
bruno.alessi@regione.piemonte.it
011/432.3737

Allegato 1 -D.D.293 del 22/06/2020

Via Principe Amedeo, 17
10123 Torino
Tel. 011.4321410

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321410

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1616A - Sviluppo energetico sostenibile

OGGETTO: Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale ai sensi dell'art. 19, d.lgs. 152/2006 e s.m.i. inerente al progetto di "Upgrade energetico-ambientale della turbina a gas e nuova Unità operativa della centrale termoelettrica di Leini", presentato da Engie Produzione S.p.A. ubicato nel Comune di Leini nella Città Metropolitana di Torino. Osservazione unitaria regionale. Cod. id: [ID_VIP: 5238].

La Società Engie Produzione S.p.A. in data 28 aprile 2020 ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale, comprensiva di valutazione di assoggettabilità a valutazione di incidenza, per il progetto di "Upgrade energetico-ambientale della turbina a gas e nuova Unità operativa della centrale termoelettrica di Leini" ubicato nel Comune di Leini nella Città Metropolitana di Torino.

In data 12 maggio 2020 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare ha comunicato l'avvenuta presentazione, da parte della Società proponente, dell'istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, con il conseguente avvio del procedimento statale nel cui ambito la Regione è chiamata, nei successivi 45 giorni, ad esprimere le proprie osservazioni in modo unitario con gli Enti locali interessati, secondo le disposizioni dell'Accordo procedimentale concernente la partecipazione al procedimento nazionale di Verifica di assoggettabilità a VIA, maturato in sede di Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali il 22 gennaio 2010 e successivamente approvato dalla Regione Piemonte con d.g.r. n. 53-13549 del 16 marzo 2010.

L'intervento in progetto nel sito della centrale termoelettrica esistente a ciclo combinato di Leini – avente attualmente potenza nominale complessiva pari a 392 MWe - consiste nell'applicazione di un insieme di modifiche interne (upgrade alla turbina a gas) e, in aggiunta ma non necessariamente in contemporaneità o in successione con tale intervento, la realizzazione di una nuova unità operativa da ubicarsi in prossimità della centrale nella configurazione attuale.

In particolare, l'intervento di upgrade consiste nel miglioramento delle "parti calde" della turbina a gas (ad es. attraverso un nuovo design delle pale fisse e mobili dei primi tre stadi, un sistema dinamico di gestione dei parametri di combustione, la sostituzione dei brucatori, etc.) ed è assimilabile ad un intervento di manutenzione senza la necessità di allestire un cantiere. Tali modifiche permetteranno un incremento della

potenzialità dell'impianto di 15 MWe, con un incremento del rendimento di circa lo 0,3%.

La nuova unità operativa di prevista realizzazione, di potenza elettrica complessiva pari a 24 MWe e potenza termica complessiva pari a 14 MWt, sarà invece composta da due unità di cogenerazione (costituite ciascuna da un motore a combustione interna alimentato a gas naturale con potenza elettrica di 12 MWe, una caldaia a recupero per la produzione di acqua surriscaldata a 132 °C e un sistema di abbattimento delle emissioni di tipo SCR), un camino a due canne di altezza pari a 40 m e un sistema di accumulo di acqua surriscaldata composto da 10 serbatoi da 215 m³ ciascuno. Le unità cogenerative saranno ubicate all'interno di un edificio la cui realizzazione è prevista nell'area sud est del sito, in adiacenza al sedime di centrale.

La società proponente, all'interno dello Studio preliminare ambientale, afferma che l'energia elettrica prodotta sarà riversata nella rete nazionale sulla base di criteri di convenienza legati al mercato, alla luce della flessibilità operativa della tecnologia individuata; la potenza termica sarà invece immessa nella rete di teleriscaldamento a servizio del Comune di Settimo Torinese e/o utilizzata per eventuali ulteriori sviluppi di sistemi di teleriscaldamento sul territorio.

Le opere civili di prevista realizzazione comprendono, oltre all'edificio "cogeneratori" (di altezza massima di circa 20 m) e ai serbatoi di accumulo, un edificio ospitante le apparecchiature elettriche a servizio della nuova unità operativa e una cabina di riduzione della pressione del gas naturale dedicata ai nuovi motori.

Per quanto concerne le emissioni connesse all'esercizio della nuova unità operativa, si prevede una portata di fumi di 28.550 Nm³/h, con fattori di emissione di 50 mg/Nm³ per gli ossidi di azoto e di 148 mg/Nm³ per il monossido di carbonio. Alla luce del fatto che l'esercizio della nuova unità operativa comporterà un aumento delle emissioni nel sito di centrale rispetto alla situazione attuale, il proponente ipotizza una riduzione delle ore annue di funzionamento della centrale nella configurazione futura da 8.760 a 8.430 e una limitazione del funzionamento della nuova unità operativa a 7.165 ore annue.

La realizzazione della nuova unità operativa comporterà, durante la fase di cantiere, opere di sbancamento di alcune zone attualmente sistemate a verde, la modifica e l'ampliamento di strade e piazzali, la realizzazione di strutture di fondazione e basamenti in calcestruzzo armato per il posizionamento delle apparecchiature.

Nel medesimo sito di centrale è attualmente in fase di completamento una centrale di riserva termica di potenza complessiva pari a 48,75 MWt ed è stata autorizzata la realizzazione di un sistema di accumulo a batterie di potenza pari a 6 MWe.

Ai fini dell'istruttoria tecnica è stato attivato in modalità asincrona lo specifico Organo tecnico regionale, di cui all'art. 7 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40, con il compito di condurre gli approfondimenti tecnici necessari alla predisposizione dell'osservazione unitaria regionale da produrre nel l'ambito del procedimento statale in oggetto.

Ai sensi del sopracitato Accordo procedimentale di cui alla d.g.r. n. 53-13549 del 16 marzo 2010, nell'ambito dei lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale è stata indetta, con modalità asincrona, la Conferenza di Servizi, al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nella procedura in oggetto, richiedendo la partecipazione dei soggetti istituzionali interessati di cui all'art. 9 della l.r. n. 40/1998 - Città Metropolitana di Torino, Comune di Leini, Ente di Gestione delle Aree protette del Po torinese, Ente di Gestione delle Aree protette dei Parchi Reali, Snam Rete Gas - oltre all'ARPA Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico dell'Organo tecnico regionale e ai funzionari nominati dalle singole Direzioni regionali coinvolte nell'istruttoria tecnica.

A seguito del deposito del progetto, non sono pervenute alla Regione osservazioni da parte del pubblico.

Nell'ambito della Conferenza di Servizi asincrona, sono state acquisite le osservazioni degli enti locali e dei soggetti istituzionali interessati di seguito elencate:

- nota prot. n. 1974 del 27 maggio 2020 dell'Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali, con la quale l'ente comunica di ritenere che il progetto, per i siti della Rete Natura 2000 di propria competenza, non debba essere assoggettato a valutazione di incidenza;
- nota prot. n. 37439/TA0-O4 del 29 maggio 2020 della Città Metropolitana di Torino - Direzione Azioni Integrate con gli EE.LL., riportante alcune osservazioni concernenti gli aspetti geologici connessi all'intervento;
- note prot. n. 26530 del 29 maggio 2020, n. 27068 del 3 giugno 2020 e n. 27653 dell'8 giugno 2020 con le quali i settori Difesa del Suolo, Geologico e Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica hanno comunicato che per quanto concerne le tematiche di competenza non sussistono criticità che richiedono l'assoggettamento a VIA del progetto;
- nota prot. n. 1616 del 5 giugno 2020 dell'Ente di gestione delle aree protette del Po Torinese, con la quale l'ente comunica di ritenere che il progetto, per i siti della Rete Natura 2000 di propria competenza, non debba essere assoggettato a valutazione di incidenza;
- nota prot. n. 38965/TA0-O4 dell'8 giugno 2020 della Città Metropolitana di Torino - Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera, riportante le osservazioni in materia di qualità dell'aria, nella quale si evidenziano criticità in merito agli impatti connessi al progetto di realizzazione della nuova unità operativa e si richiede che il medesimo sia sottoposto a VIA statale;
- nota prot. 48329 dell'8 giugno 2020 del Settore Territorio e Paesaggio con la quale si evidenziano alcune carenze documentali ai fini della valutazione della ricaduta dell'opera sul contesto paesaggistico;
- nota prot. n. 12305 dell'8 giugno 2020 della Direzione regionale Agricoltura e cibo, nella quale si evidenziano alcune carenze documentali e si riportano alcune condizioni ambientali;
- nota prot. n. 44742 dell'8 giugno 2020 del Dipartimento Dipartimento Tematico Valutazioni Ambientali dell'ARPA Piemonte nella quale si evidenziano criticità in merito agli impatti su diverse componenti ambientali connessi alla realizzazione del progetto, ritenendo necessario assoggettare il medesimo a VIA statale;
- comunicazione del 17 giugno 2020 del Settore regionale Emissioni e rischi ambientali, con la quale si richiede l'assoggettamento a VIA del progetto alla luce degli impatti sulla qualità dell'aria connessi alla realizzazione della nuova unità operativa.

Conclusioni istruttorie

Sulla base degli approfondimenti istruttori svolti dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, tenuto conto delle osservazioni e valutazioni formulate e dei pareri pervenuti nell'ambito della Conferenza di servizi, nonché della documentazione presentata dal proponente, emergono le considerazioni e osservazioni che seguono.

Quadro programmatico e progettuale

All'interno della documentazione prodotta si rilevano carenze in merito alle motivazioni che hanno condotto la società Engie Produzione S.p.A. a proporre l'installazione della nuova unità operativa (motori cogenerativi). In particolare, tale installazione parrebbe avere finalità economiche correlate alla vendita dell'energia elettrica, sulla base di criteri di convenienza legati al mercato elettrico alla luce della flessibilità produttiva che la nuova unità operativa potrebbe assicurare e non invece al fabbisogno di energia termica dei sistemi di teleriscaldamento presenti nell'area, dei quali la centrale termoelettrica è attualmente a servizio, o a sviluppi locali dell'infrastruttura di teleriscaldamento attualmente noti.

Infatti, sulla base dei dati forniti dal proponente e di quelli a disposizione della Città Metropolitana di Torino non risulterebbe necessaria un'ulteriore produzione di energia termica per la rete di teleriscaldamento della Città di Settimo Torinese, il cui fabbisogno termico è già soddisfatto dagli impianti attualmente esistenti nel sito, compresa la sopra citata centrale di integrazione e riserva di 48,75 MWt attualmente in corso di completamento da parte della società Engie Servizi S.p.A su un'area adiacente la centrale oggetto della procedura di verifica.

Per quanto concerne, invece, l'intervento di upgrade energetico – ambientale della turbina a gas, non si rilevano criticità alla luce del fatto che il medesimo risulta assimilabile a manutenzione straordinaria ed è finalizzato all'ottimizzazione dell'efficienza complessiva dell'impianto a ciclo combinato.

Quadro ambientale

Emissioni in atmosfera e qualità dell'aria

Il Comune di Leinì è inserito, dalla zonizzazione del territorio regionale piemontese relativa alla qualità dell'aria approvata con d.g.r. 29 dicembre 2014 n. 41-855, nella zona denominata “Agglomerato di Torino - codice zona IT0118”. In tale agglomerato non risultano rispettati i valori limite e obiettivo per la qualità dell'aria relativamente agli inquinanti PM10, biossido di azoto e ozono. Tali reiterati e persistenti superamenti hanno portato la Commissione Europea ad avviare le procedure di infrazione n. 2014/2147 per le violazioni dei valori limite del materiale particolato PM10 e n. 2015/2043 per le violazioni del valore limite del biossido di azoto.

Nell'area oggetto di intervento, pertanto, in linea generale gli interventi di potenziamento degli impianti possono essere giustificati solo se non comportano un incremento delle emissioni in atmosfera o se risultano sostitutivi o migliorativi di emissioni già esistenti nell'area vasta. Risulta quindi necessario valutare con estrema attenzione le nuove progettualità quale quella in oggetto che, prevedendo un aumento della potenzialità produttiva installata, possono incrementare il carico emissivo gravante sul territorio per quanto riguarda gli inquinanti PM10 e ossidi di azoto (NOx). Per questi ultimi, occorre tra l'altro evidenziare che un surplus emissivo si traduce per un 25-30% in particolato secondario, contribuendo ad aggravare anche le criticità connesse a tale inquinante.

Con riferimento al progetto di cui trattasi, a poco pare giovare che il funzionamento dei motori endotermici della nuova unità operativa sia previsto per 7.165 ore/anno (al riguardo, si evidenzia che il proponente non specifica se il numero di ore sia da considerarsi per singolo motore o complessivo per i due motori), con una compensazione dell'incremento emissivo nel sito sulla base di una riduzione autodeterminata da parte del proponente delle ore annue di funzionamento della centrale da 8.760 a 8.430.

Tale teorica riduzione delle ore di funzionamento, infatti, non costituisce un reale intervento compensativo: il valore autorizzato di 8.760 ore annue di funzionamento non rappresenta, del resto, il reale funzionamento di un impianto quale la centrale termoelettrica in oggetto, che necessita di periodi di fermo per effettuare interventi tecnici e manutentivi periodici. A titolo di esempio, dall'esame dei dati disponibili emerge che negli anni 2016-2018 le ore annue di funzionamento hanno oscillato tra 7.124 e 7.811, le emissioni annue di NOx tra 210 e 266 tonnellate, a fronte di un valore autorizzato di 552 tonnellate/anno.

Pertanto, il bilancio emissivo connesso alla realizzazione dell'opera presentato dal proponente è puramente teorico, in quanto non considera la reale situazione della centrale che, essendo nota sia in termini di ore di funzionamento, sia di flusso emissivo, dovrebbe essere utilizzata come riferimento per la caratterizzazione dello scenario attuale.

Conseguentemente, il potenziamento dell'impianto, non essendo accompagnato da adeguati interventi compensativi quali, ad esempio, l'installazione di sistemi di abbattimento degli NOx sugli effluenti della turbina a gas o un maggiore utilizzo del calore prodotto in cogenerazione e relativo spegnimento di altre sorgenti, comporterà verosimilmente un aumento complessivo delle emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera e un connesso impatto sulla qualità dell'aria.

Infine, in merito alla metodologia e ai dati utilizzati dal proponente per la simulazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera, che evidenzia comunque per lo scenario futuro un lieve incremento delle concentrazioni degli inquinanti considerati, sono state rilevate alcune criticità in merito alla metodologia e ai dati di input utilizzati che non rendono pienamente e correttamente valutabili gli impatti attesi sulla qualità dell'aria. Oltre alla già evidenziata necessità di utilizzare i dati reali disponibili per descrivere lo scenario

attuale in luogo di dati teorici in condizioni di massimo funzionamento, occorre infatti sottolineare che la valutazione modellistica dovrebbe essere effettuata sulla base delle seguenti indicazioni: adeguamento della risoluzione orizzontale dei domini di calcolo per una migliore descrizione degli impatti; esplicitazione dei risultati delle simulazioni modellistiche relative agli impatti nei due scenari presso tutti i ricettori individuati; valutazione, per gli inquinanti considerati, della differenza fra i campi di concentrazione relativi allo scenario attuale e a quello futuro e aggiunta di tale differenza, se positiva, alle concentrazioni misurate e descrittive lo stato attuale della qualità dell'aria per la valutazione dell'impatto cumulato, calcolando adeguatamente i vari indicatori previsti dalla normativa vigente.

Opere di compensazione e componenti biotiche del sito di centrale

La realizzazione della nuova unità operativa è prevista dal proponente in un'area oggetto di un intervento di compensazione ambientale previsto dal Decreto di VIA n. 725 del 28 novembre 2003, che prevedeva la realizzazione di una fascia boscata a mascheramento della centrale esistente rispetto all'infrastruttura autostradale adiacente. L'intervento, pertanto, determina la trasformazione dell'area boscata esistente, che costituisce comunque un importante elemento di connessione ecologica, in un'area artificiale.

Benché sia previsto un ripristino delle piantumazioni nell'area tra il perimetro della Centrale e l'autostrada, non viene presentato il relativo progetto, riportante il bilancio tra gli elementi arborei abbattuti e quelli che verranno piantumati e, conseguentemente, non risulta possibile stabilire se possano essere rispettate le condizioni di compensazione ambientale e mascheramento della centrale previste dal citato Decreto di VIA.

Non vengono, inoltre, fornite indicazioni inerenti all'impianto di illuminazione che si intende approntare sia in fase di esercizio, sia in fase di cantiere e/o valutazioni relativamente all'effetto cumulativo con la centrale esistente in termini di tutela dell'oscurità e di attenuazione degli effetti potenziali sulla fauna, con particolare riferimento ad avifauna e chiroterofauna.

Paesaggio

Dall'esame della documentazione progettuale presentata si rileva una carenza di massima, con particolare riferimento agli ambiti in cui è localizzato l'intervento, rispetto ai contenuti del Piano Paesaggistico regionale (Ppr) di cui alla d.c.r. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, atteso che le prescrizioni delle norme di attuazione in esso contenute, nonché le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b), del d.lgs. 42/2004 e s.m.i., riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte" - prima parte, sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati.

In particolare, si rilevano carenze documentali ai fini della valutazione degli impatti dell'opera sul contesto paesaggistico dell'ambito di intervento, con riferimento al vincolo di tutela istituito con d.m. 4 febbraio 1966 recante "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'Autostrada Torino-Ivrea Quincinetto". La scheda di cui al Catalogo dei Beni Paesaggistici del Piemonte - prima parte, evidenzia infatti, con specifico riferimento all'installazione di impianti di produzione energetica, la necessità di non pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dall'autostrada e dalle altre componenti percettivo-identitarie dell'ambito in questione, richiedendo il corretto inserimento paesaggistico attraverso la previsione di opere di mitigazione delle eventuali nuove realizzazioni.

Al proposito, nella documentazione fornita dal proponente, non risultano adeguatamente approfondite le motivazioni che hanno indotto alla localizzazione prevista per la nuova unità operativa, che andrebbe ad interferire ed eliminare un'ampia porzione degli esistenti impianti vegetazionali, esponendo quindi le nuove opere e l'intero complesso ad una maggiore percezione dal percorso autostradale oggetto di vincolo.

Con riferimento alla citata finalità di garantire la tutela delle visuali percepibili dall'autostrada e dalle altre componenti di tipo percettivo-identitario individuate dal Ppr, non risultano sviluppate l'illustrazione delle caratteristiche e tipologie progettuali, la valutazione degli aspetti legati all'inserimento paesaggistico delle

volumetrie dei fabbricati previsti - anche mediante appositi ed approfonditi fotoinserti - e le nuove opere di mitigazione a verde; non sono state, inoltre, approfondite le opportune opere di mascheramento relative alla fase di cantiere.

Impatti connessi all'attività di cantiere

Si rileva all'interno della documentazione una non adeguata descrizione dell'attività di cantiere connessa alla fase realizzativa dell'opera, con riferimento ai possibili impatti della stessa su diverse componenti ambientali. Si evidenziano, ad esempio, la carenza di un bilancio delle superfici interferite dalle lavorazioni, di un piano di cantierizzazione dettagliato (contenente la descrizione delle lavorazioni, delle misure di mitigazione e di gestione ambientale del cantiere, dei tempi di lavorazione e stoccaggio dei materiali e delle modalità e tempistiche degli interventi di ripristino delle aree e delle piste di cantiere), della quantificazione del materiale movimentato in fase di scavo e di quello inerte che si prevede di impiegare per il reinterro, nonché di un piano preliminare di caratterizzazione e gestione delle terre e rocce da scavo. Inoltre, con riferimento alla tutela delle risorse idriche, si rileva che non sono stati approfonditi gli impatti delle attività di cantiere sul complesso reticolo irriguo presente nella zona, né quelli delle attività di scavo e realizzazione delle fondazioni sul sistema acquifero sotterraneo presente.

In conclusione, alla luce di quanto emerso nel corso dell'istruttoria, ferma restando l'assenza di rilievi in merito all'intervento di upgrade energetico-ambientale della turbina a gas, si ritiene che la realizzazione e l'esercizio del progetto, con riferimento alla nuova unità operativa e alla relativa attività di cantiere, possano comportare impatti ambientali significativi e negativi nei confronti, in particolare, della qualità dell'aria e delle componenti paesaggistiche anche in riferimento alle misure di compensazione e mitigazione al tempo stabilite dal citato Decreto di VIA n. 725 del 28 novembre 2003 della centrale termoelettrica.

Pertanto, si propone al competente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di assoggettare il progetto a VIA di competenza statale, di cui agli artt. 23 e seguenti del d.lgs 152/2006.

Per quanto concerne la valutazione di incidenza, si ritiene che la realizzazione e l'esercizio del progetto non comportino la necessità di assoggettare il medesimo a tale valutazione.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17.10.2016;

tutto ciò premesso;

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- l'art. 19 del d.lgs. n. 152/2006;
- l'art. 10 della Legge regionale n. 40/1998;
- la d.g.r. n. 53-13549 del 16 marzo 2010 "Assenso ai sensi dell'art. 8 bis della l.r. 34/1998 all'accordo approvato in sede di Conferenza Permanente Regione - Autonomie locali, concernente la partecipazione al procedimento nazionale di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale";

DETERMINA

- di esprimere, secondo le modalità previste dall'Accordo procedimentale di cui alla d.g.r. n. 53-13549 del 16 marzo 2010, parere favorevole nei confronti dell'assoggettamento al procedimento di VIA di competenza statale del progetto di "Upgrade energetico-ambientale della turbina a gas e nuova unità operativa della centrale termoelettrica di Leini", presentato da Engie Produzione S.p.A. ubicato nel Comune di Leini nella Città Metropolitana di Torino, per le motivazioni dettagliatamente espresse in premessa, inerenti ai potenziali impatti derivanti dalla realizzazione ed esercizio della nuova unità operativa nei confronti, in particolare, della qualità dell'aria e delle componenti paesaggistiche anche in riferimento alle misure di compensazione e mitigazione al tempo stabilite dal Decreto di VIA n. 725 del 28 novembre 2003 della centrale termoelettrica;
- di esprimere parere non favorevole nei confronti dell'assoggettamento a valutazione di incidenza del progetto di cui trattasi;
- di trasmettere al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare unitamente ai Comuni territorialmente interessati la presente determinazione dirigenziale.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i..

La presente determinazione sarà pubblicata sul sito Internet della Regione Piemonte e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010 n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

LA DIRIGENTE (A1616A - Sviluppo energetico sostenibile)
Firmato digitalmente da Silvia Riva